

Ventisei sono gli avventori accusati di gioco d'azzardo, tre sono i gestori delle bische clandestine indagati dalla Procura

Giocatori d'azzardo denunciati dalle mogli

Sequestrate tre bische

Blitz nei circoli di Collegno, Venaria e San Mauro

il caso

MASSIMILIANO PEGGIO

L'irresistibile fascino del tavolo verde. Altro che poker online e casinò virtuali dove per puntare si usano le carte di credito. I giocatori scovati dai carabinieri in tre bische clandestine della provincia sono inguaribili pro-

fessionisti di assi e regine. Giocatori vecchio stile. Carte in mano, fiches, bicchieri di whiskies, montagne di pagherò, rituali portafortuna, sigarette fumate inseguendo la giocata perfetta.

Tutti denunciati. Tutti uomini. Ventisei per gioco d'azzardo e tre con l'accusa di essere i gestori dei casinò abusivi, ricavati nelle pertinenze di tre circoli privati. A portare i carabinieri della compagnia di Mirafiori sulle tracce delle tre bische sono state alcune mogli, stanche di essere derubate in casa dai mariti inguaiati fino al collo per i debiti di gioco. Uno dei denunciati, al momento del

controllo, aveva in tasca alcuni oggetti d'oro della moglie. «Mi servono per giocare. Lei non sa nulla» ha detto ai militari.

E come in una retata da anni ruggenti, anche gli uomini del capitano Filippo Vanni hanno fatto un'irruzione vecchio stile. Anzi tre irruzioni contemporanee: in via Filzi a Collegno, in via San Marchese a Venaria, in strada del Pascolo a San Mauro Torinese. Arieti di ferro, porte sfondate, tutti sorpresi con le carte in mano. Per proteggere le bische clandestine, i gestori usavano locali non facilmente accessibili. Scantinati, telecamere, doppi cancelli, porte blindate. I nuovi giocatori erano



Il fascino del tavolo verde

Nei tre circoli sequestrati dai carabinieri di Torino sono stati trovati i set per giocare a poker e ad altri giochi d'azzardo: fiches, diversi mazzi di carte e dadi

ammessi al tavolo solamente se presentati da persone di fiducia. Precauzioni «antisbirri». Gli investigatori, coordinati dal pubblico ministero Alessandro Sutura Sardo, hanno recuperato 7600 euro in contanti, diversi mazzi di carte e set di fiches. I locali sono stati sequestrati.

All'interno delle bische sono state trovate anche montagne di cambiali e impegni a pa-

gare sotto forma di «pizzini» con importi variabili: da 300 a 4000 euro. Bische clandestine, ma con regole da veri casinò. Nessun trucco. Dopo una serie di giocate, le carte venivano cambiate per prevenire le astuzie di eventuali bari. Giocatori di poker Texas Hold'em. Notambuli del tavolo verde. Uno di loro aveva in tasca una pietra portafortuna. I giocatori

denunciati sono tutti italiani. La maggior parte di età compresa tra 40 e 60 anni. I carabinieri sospettano che vi fosse una sorta di quota di iscrizione per accedere ai tavoli. Quote da pagare probabilmente ai gestori dei circoli, per altro in contatto tra loro.



Il filmato del sequestro sul sito
www.lastampa.it